

## Inondazioni. - Provvedimenti

### presenti e futuri.

Le piene di questi giorni hanno dimostrato giustificate le preoccupazioni da molti nutrite ed annunciate anche alle competenti autorità per i lavori eseguiti a sud del nostro bacino, per Livenza e per Borrida. Nella nostra frazione di Panigai le acque raggiunsero un livello di 55 cm superiore a quello del 1882 e di circa 90 superiore a quello del '93; e mi si assicura da persone competenti, che la massa d'acqua che dai monti irruppe questa volta sia stata inferiore a quella delle epoche citate.

Pur troppo, vane saranno le grida e le proteste di questa popolazione e di quella dei confinanti Azzano X. O., Chions, Pasiano tutte danneggiate in modo gravissimo. Ben 22 famiglie, qui a Pravidomini, si trovarono isolate dalle acque e videro i loro campi e i loro beni sommersi assieme alle loro speranze, alle loro uniche risorse. L'autorità comunale ha fatto qualche cosa per esse e spera di poter fare di più, coll'aiuto della Provincia e del Governo. Ma tutto ciò che si farà in tale senso non è e non potrà essere che della carità e non verrà per esse mutato lo stato di cose.

Ben altro occorre e si impone. I primi idraulici del mondo, gli italiani, hanno da secoli risolto la difesa delle acque cogli argini, e gli argini si sono fatti, si fanno e si faranno... anche quando tutti saranno convinti della loro inutilità. Gli argini sono necessari per contenere anche le acque dei fiumi, ma più che altro per rispondere alle esigenze della più vicina, per accondiscendere alle pressioni interessate degli eletti e degli elettori, a conciliare la quiete vita ed i sonni tranquilli dei nostri Ministri agitati sempre dallo spavento delle rumorose sommosse del popolo... elettore. Intanto si provvede, ma si provvede provvisoriamente, così, unicamente per acquistare, ma non un pensiero profondo allo studio di rimedi radicali, non un esame anche crudele del vero stato delle cose, di ciò che si è fatto e se si è fatto bene, e su ciò che si deve fare.

E' necessario un esame sincero ed onesto di questa grossa questione; la verità innanzi tutto, anche quando questa dovesse riscuotere la condanna della nostra opera secolare, anche quando questa dovesse provare che tutti i milioni che abbiamo spesi sono stati spesi mali.

Non è vero, forse, che ancora poche decine d'anni fa, con periodi di piogge insistenti per molti giorni, non si precipitavano dalle nostre montagne mare d'acqua tanto irruenti ed imponenti? Risalgiamo quindi alle origini del male; ed invece di curare il male quando è avvenuto, impediamo che esso nasca. Provvediamo ai nostri monti; il problema montano è la chiave che ci deve aprire la via d'uscita. Il terreno mantenuto fisso oltre tredecimamente dalle radici degli alberi sulle rocce dei monti, assorbe enorme quantità di pioggia che poi lentamente lascia defluire a vantaggio delle utili sorgenti; i monti denudati dal bosco vengono dilavati dalle piogge violente che seco trascinano in pochi anni tutto il secolare strato terroso e lasciano a nudo la dura roccia dalla quale poi precipitano le acque con velocità ed intensità nuove ad ingolfare il sempre più minaccioso torrente.

Piccola ma benefica «Pro Montibus», perché non son dati al tuo buon volere, alla tua previgente attività, alla tua finalità veramente patriottica (daccché si tratta della salvezza del territorio nazionale) alla tua missione ricostruttrice i mezzi e le risorse che largamente si danno a chi con altri mezzi, forse pericolosi, tenta per altra via la salvezza delle nostre campagne? L'avvenire delle nostre pianure è strettamente legato all'avvenire dei nostri monti; le nostre speranze di tranquillità futura sono tutte connesse all'opera di un intenso, rapido e sollecito rimboscamento, nonché alla conservazione dei boschi superstiti.

Questo concetto che non è ancora nell'animo di tutta la nostra popolazione più evoluta è necessario farlo penetrare non solo in questa parte più eletta ma in tutto il popolo, è necessario convincerlo dell'utilità indiretta di tutte le piante al fine considerato, persuaderlo dell'interesse grandissimo del rispetto e della conservazione dell'albero.

Quest'opera di educazione e di istruzione così bene iniziata dal Divo Baccelli, così bene, ma in campo troppo ristretto, compresa dalla «Pro Montibus», ha bisogno, per riuscire, dell'appoggio morale ma molto più di quello materiale delle nostre istituzioni agrarie dei comuni, e della Provincia.

Inutile è il farsi illusioni. Di anno in anno le arginate sufficienti per il passato a contenere le maggiori piene, si dimostrano incapaci a contenere le nuove; da ciò ingrossamenti, rialzamenti di argini destinati ben presto a mostrarsi inadeguati. Lotta accanita, continua e che sempre più si dimostra inutile; bisogna risalire alle origini e togliere il male alle radici; bisogna provvedere sì, ma anzitutto prevedere; pochi argini per momento e molti boschi per futuro. La minaccia ai nostri campi è grave ed imperiosa è il bisogno di rimediare e pensare al loro avvenire.

## S'agitano gli interessati, i comuni della Pianura, gli Enti agricoli, la Provincia; e tutti concordano, araldo la nostra «Pro Montibus», domandano insistano pretendano dal governo leggi, regolamenti sì, ma più che tutto mezzi per rimboscamento dei nostri monti.

Pravidomini 31 maggio

Giovanni Fratini.

## Bonifiche e Federazione dei Consorzi

Padova, 1 giugno.

Con viva compiacenza abbiamo letto sulla «Patria del Friuli» una briosa relazione sulla festa svolta a «Zegliacco» in occasione di una visita che rappresentava Governative e Consorzi, Ingegneri, distinti parlamentari, altre Autorità ed interessati fecero recentemente alla bonifica idraulica delle paludi di «Bueris-Zegliacco e Collalto».

A noi che siamo avvezzi a scrivere ed a parlare di queste spese redentrici, a noi che ci occupiamo, quotidianamente a tutta possa perché adeguati provvedimenti vengano dal Governo deliberati a favore dei Consorzi di bonificazione, quella relazione produsse la più lieta delle impressioni, e tutto corde associamo i sentimenti nostri al saluto, ai rallegramenti, agli auguri rivolti nell'occasione dal sig. Co. Valle Vice Presidente della Federazione dei Consorzi di solo e di bonifica della regione Veneto-Mantovana, agli intraprendenti e benemeriti bonificatori del Friuli.

E mentre ci è gradito di constatare negli amministratori dei Consorzi friulani le rare virtù della operosità costante e lo spirito delle sane iniziative, ci sorprende e ci riacceca il fatto che non uno di quegli Entusiasti ancora associato alla ormai potente Federazione dei Consorzi dipendenti dal R. Magistrato alle Acque di Venezia.

La Federazione, che ha sede in Padova, da circa un anno, si è costituita nei seguenti scopi:

- a), promuovere e favorire tutto quello che possa tornare utile agli interessi generali dei Consorzi;
- b), tutelare in ogni guisa la acquisita e tradizionale autonomia dei Consorzi, nonché i diritti derivanti dalla speciale giurisdizione del Magistrato alle Acque;
- c), promuovere ricerche, fare studi e proposte per il migliore funzionamento dei Consorzi, provocando dal Governo i necessari provvedimenti legislativi ed economici.

Essa inoltre si presta ad agevolare presso il Governo o presso Istituti od Autorità Superiori, l'esaurimento delle pratiche iniziate dai Consorzi Federati.

Dalla sua attività la Federazione ha dato prove luminose con l'organizzazione del grande Congresso Nazionale dei bonificatori tenutosi in Padova il 25 settembre p. p. sotto la presidenza di S. E. Luzzatto; della sua particolare benefica azione possono attestare ormai vari Consorzi che ne chiesero l'ausilio e l'assistenza.

Ma la Federazione mira a rendersi sempre più potente tende a perfezionare sempre più la propria organizzazione, la quale non sarà completa se non quando tutti i Consorzi indistintamente saranno federati.

Alla nuova Società sono ormai iscritti quasi tutti i più importanti Consorzi sia di solo che di bonifica del Veneto e del Mantovano e per una superficie complessiva di oltre 350.000 Ettari, mentre di molti altri Consorzi si attende fra breve l'adesione.

Tutte le Province del Veneto e quella di Mantova hanno i propri rappresentanti nell'amministrazione della Federazione — tranne il Friuli. Quest'importante Provincia, che pure ha tante altre bonifiche eseguite ma non complete e tante altre da eseguire, non vorrà certamente rimanere esclusa dalla Federazione ed i suoi Consorzi risponderanno unanimi all'appello dei confratelli sia per atto di solidarietà, sia per partecipare all'azione collettiva, alle comuni lotte per conseguimento dei comuni intenti.

Luigi Guzzon  
Segretario della Federazione

## Notizie agricole

### Lo stato delle campagne in Friuli

La stagione bacologica si presenta normale; il prodotto della foglia di gelso è relativo al consumo; sul nascente dei bacchi la foglia era relativamente sviluppata e perciò gli allevatori che già avevano fissato il prelevamento del seme-bacchi si trovarono, in alcune zone, nella necessità di ricercare bacolini-nati, ciò che è contribuito a bilanciare, in seguito, il prodotto della foglia col quantitativo del seme-bacchi. La foglia è immune da qualsiasi infezione, né si ha notizia di casi di malattie epidemiche fra i bacchi. Qualche voce isolata farebbe il prezzo medio dei bozzoli in L. 450 il Kg.

Per fortuna le piogge eccessive non hanno portato in generale evidenti alterazioni nella crescita dei prodotti agricoli; nei terreni più soggetti all'umidità, nei terreni bassi; in qualche zona, si constatò nel frumento la «ruggine» ch'è appunto una lieve infezione prodotta dall'acqua; ma sono casi fortunatamente lievi. In generale, ripetiamo, lo stato agricolo è soddisfacente.

## Cronaca Provinciale

### VITO D'ASIO

#### Importante seduta Consigliere: l'atto munifico del conte Ceconi.

Ci scrivono da Andauis, in data 31 maggio:

Oggi questo consiglio Comunale fu convocato per deliberare sull'offerta del conte Ceconi per il prolungamento della strada Regina Margherita sino a S. Francesco, di cui ieri la «Patria» dette notizia riferendo sulla cerimonia del primo colpo di piccone.

L'ampia sala municipale aveva l'aspetto delle grandi occasioni all'ora designata, il Pro' sindaco Daniele Marin fatto l'appello, dichiarò aperta la seduta.

Legge il seguente telegramma prefettizio:

Sindaco Vito d'Asio

Ringraziando cortese comunicazione telegramma ieri plaudo munifica opera conte Ceconi facendo voti crescenti benessere e salute popolazioni.

Prof. Ito: Luzzatto.

I Consiglieri applaudono.

Vien data quindi lettura dell'offerta del conte Ceconi, nella quale, tra l'altro è detto:

«Uno dei lavori che stavano tanto a cuore al compianto mio padre era il prolungamento della strada Regina Margherita fino a S. Francesco e certamente a quest'ora sarebbe un fatto compiuto se la morte non avesse avuto tempo troncata la sua laboriosa esistenza».

Al presente io memore delle sue aspirazioni, desidero quale primo atto della mia migliore età in cui testè sono entrato, di eseguire quanto il defunto mio padre vagheggiava e ciò oltre che in omaggio alla sua memoria a vantaggio di una popolosa e laboriosa borgata del nostro Comune.

Io mi propongo quindi di eseguire a tutta mia cura e spesa, nulla escluso, il prolungamento della strada Regina Margherita fino a S. Francesco di conforma al progetto 10 febbraio 1909 compilato dal defunto mio padre e controfirmato dall'ing. De Rosa importante una spesa complessiva di lire 10 mila, salvo apportare all'atto di esecuzione qualche modifica di tracciato per rendere l'opera più perfetta».

Terminata la lettura, il Presidente pronuncia le seguenti parole fra la massima attenzione:

«Ringrazio sentitamente tutti i Consiglieri che qui oggi intervenendo compiono non solo un dovere di pubblici amministratori ma anche un atto di riconoscenza».

Da quando il compianto conte Giacomo Ceconi imprese a beneficiare questo Comune nella viabilità, nell'istruzione obbligatoria in quella facoltativa, nell'avvicinamento del nostro comune, l'intera vita del nostro paese in cui potava il suo genio benedico esplicarsi, fino a quando egli compì la sua luminosa carriera terrena, la nostra popolazione si sentì protetta e sicura contro ogni evenienza perché la forza e la potenza del conte Giacomo Ceconi erano forza e potenza sua.

Alla morte del conte Giacomo Ceconi parava ai fosse strappata l'anima del nostro Comune. Ma egli di sé aveva lasciato ai suoi cari e concittadini non solo tanti ricordi e la perennità inestinguibile delle sue istituzioni largamente dotate, ma aveva lasciato un figlio continuatore dell'opera sua.

Ed oggi, signor Consiglieri, coll'offerta di cui avete sentito lettura, l'erede conte Mario quale primo atto della sua maggiore età intende eseguire a tutta sua cura e spesa, nulla escluso, il prolungamento della strada Regina Margherita sino a S. Francesco.

«Mi sia concessa una paragono tra la piccola nostra patria e la grande. Quando l'Italia agitata e affranta per la morte del Re buono e leale sentì le prime parole del giovane Re Vittorio che avrebbe dedicato «alla patria e braccio e mente e cuore, tutto sé stesso, allora l'Italia come elettrizzata, come rinnovata di vita, rialzò la fronte, guardando in faccia ai suoi gloriosi destini».

Così la nostra piccola patria, il nostro Comune, alla dichiarazione del primo atto di maggiore età del nostro giovane conte del nostro locale benemerito, rialza l'animo, rialza la voce per affermare orgogliosa, che la casa Ceconi non muore. (Generali applausi) Signor Consiglieri: in munifica offerta del conte Ceconi non richiede discussioni; voi conoscete il progetto che compilò il 10 febbraio 1909 dal compianto conte Ceconi e controfirmato dall'ing. De Rosa e da disonzi a voi. E propongo senz'altro il mio ordine del giorno nei seguenti termini:

Il consiglio Comunale di Vito d'Asio, sentito l'offerta 19 maggio 1914 dal sig. Co. Mario Ceconi di Monferrato, per l'esecuzione a tutte sue spese e cure della strada Regina Margherita fino a S. Francesco giusta progetto 10 febbraio 1909 compilato dal compianto comm. Co. Giacomo Ceconi e controfirmato dall'ing. De Rosa;

deibera

1.° di ringraziare con entusiasmo il sig. Co. Mario Ceconi per l'offerta altamente benefica al Comune, intesa a conseguire la frazione di S. Francesco colle altre del Comune stesso e perciò colla sede municipale e colla più vicina stazione ferroviaria;

2.° di approvare il progetto e l'esecuzione di tal prolungamento della strada Regina Margherita, secondo l'offerta anzidetta;

3.° poiché il sig. Co. Mario Ceconi eseguisce la strada a proprie spese per conto del Comune, a sollievo del bilancio comunale per tutta quella parte che il sussidio governativo ed eventualmente provinciale non arrivano a coprire, nulla potendo la ristretta finanza comunale disporre per nuove opere, il Comune, lo rimborserà della parte di spesa rappresentata dagli eventuali sussidi, appena conseguiti, che si riserva di chiedere a sensi delle disposizioni di legge emanate o per emanarsi durante la costruzione della strada».

L'ex sindaco sig. Gio. Batta Maruzzi, avuta la parola, si associa all'ordine del giorno del presidente trovando ch'esso risponde al bene del Comune e che dimostra riconoscenza a colui che del Comune fu redentore e al membro che continua la tradi-

### zionale beneficenza, e propone che il pane? Di qualche tempo i nostri fornai pare si divertano a farci gustare del pane di una qualità che in altri paesi certamente non si trova. Qui non c'è l'abitudine di venderlo a peso e a giudicare dalle cosiddette bine da 16 centesimi l'uno, veniamo a pagare il pane a circa 80 centesimi il chilogramma. Dunque pane non ottimo... e in cambio a prezzo alto. Non ci sarebbe proprio nessun rimedio? —

### La gratitudine d'un trentino.

Presso la ferrovia Spilimbergo-Gemona è addetto quale operaio, il trentino Eugenio Vincenzi d'anni 33. Egli aveva trovato alloggio gratuito in Ospio presso la vedova Campadellorto Giuseppina. Ieri, mentre quest'ultima si era assentata da casa per le pratiche religiose, l'ospite volle ringraziarla dell'ospitalità. Con chiave falsa aprì il cassetto d'un armadio e ne tolse 55 lire e un orologio, allontanandosi per andare in cerca di nuova ospitalità. I carabinieri, avvertiti dalla donna poterono arrestare il mariuolo nei pressi di Magnano.

### Un sopraluogo nella località del ponte crollato.

2. (Per telefono). — Stamane il Pretore avv. To Minoso col vice cancelliere di Caporiccio e con gli ingegneri Cudgnello della vostra città e cav. Zozzoli di qui, si è recato a Trassaglia, per una perizia sul ponticello crollato e che fu causa dell'annegamento di quattro capifamiglia. Come in ogni infortunio l'autorità giudiziaria vuole stabilire se e fino a qual punto vi siano responsabilità.

### ZOPPOLA

Annegamento. — Sabato scorso, certo Bragadin Carlo fu Luigi di anni 50 scendeva dal treno alla stazione di Cusano verso le 18.20 in compagnia del maestro comunale col quale era venuto da Casarsa. A un certo punto della via essi si divisero e il Bragadin si portò verso un torrente per un bisogno personale, ma a un tratto, preso da una sincope, cadeva nel fosso e l'acqua ne trasportò il cadavere per una decina di metri; soltanto ieri a mezzogiorno esso fu scorto da un ragazzino che diede subito l'allarme facendo trasportare a riva.

### MERETTO DI TOMBA

«Hant aures et non audiam». — Si piacciono i bellissimi spiriti di don Angelo Ceconi: la sua reverenda personalità; c'è, tra noi, nel nostro articolo, come i soliti cavalli-della-solita-merenda. Per niente ci aravamo dichiarati «neutri» nell'ampio senso della parola. Rilegge l'articolo con maggior calma e ponderazione, e lo farà bene. Se non l'ha, acquisti l'aureo volumetto di Monsignor Della Casa, e lo passi ai segaeti, e forse non troverà che il torto stia dalla parte del

### DA MEMBRO DI VIGILANZA DELLA SCUOLA TECNICA.

In seguito alla nota polemica sulla scuola Tecnica generata da un articolo comparso sul penultimo numero del «Lavoratore Friulano» nel quale si attaccava vigliaccamente l'egregia direttrice della scuola stessa prof. Rina Larice, l'avv. Spinotti ha rassegnato le dimissioni da membro di vigilanza.

Il «Lavoratore» ultimo per rimediare in qualche modo la disastrosa impressione prodotta da quegli attacchi, cerca di dare un'interpretazione ad alcune frasi che non trova credito nemmeno fra i capocchia del partito stesso.

### LATISANA

I militari del 15. Monferrato. — Sono arrivati oggi fra noi 120 militari del 15 Monferrato, 5 squadrone distaccato a Codroipo. Sono comandati da un capitano, due tenenti ed un sottotenente. Domani faranno manovra coi quadri fino a Lignano e posdomani partiranno alla volta di Palmanova.

### PALMANOVA

#### Per la lotta contro la tubercolosi

#### La festa del fiore

Parecchi anni or sono anche a Palmanova per iniziativa del compianto dr. Bortolotti, coadiuvato dall'egregio dr. Tami, si fondò un sottocomitato contro la tubercolosi.

La nobile iniziativa trovò molti aderenti e raccolse una somma abbastanza considerevole tuttora a disposizione del sottocomitato che disgraziatamente da un buon numero d'anni non diede alcun segno di vita.

Attualmente però, auspice l'attività del valente dr. Commessatti del nostro Ospedale Civile, si rinnovò l'intervento morbo (che in maniera tanto spietata miete un numero così impressionante di vittime) con istruttive conferenze e riunioni di sanitari del nostro Distretto.

Domenica poi, nella festività dello Statuto, d'accordo con i Comitati d'Italia, anche a Palmanova sarà posto in vendita un fiore, il cui ricavato andrà a totale vantaggio della Lega contro la tubercolosi.

L'idea geniale e benefica, incontrerà indubbiamente l'appoggio d'ogni persona di cuore e costituirà un cospicuo rilevante a pro della rinnovata battaglia, cui tutti dovrebbero dare il contributo migliore della loro cooperazione.

### Libera docenza.

Presso il R. Istituto superiore di studi pratici di perfezionamento di Firenze ha conseguito per titoli la Libera docenza in Patologia speciale medica l'egregio nostro medico dr. Giuseppe Commessatti, a cui porgiamo le nostre migliori congratulazioni.

### GEMONA

Il nostro pane. — Quanto costa il pane? Di qualche tempo i nostri fornai pare si divertano a farci gustare del pane di una qualità che in altri paesi certamente non si trova. Qui non c'è l'abitudine di venderlo a peso e a giudicare dalle cosiddette bine da 16 centesimi l'uno, veniamo a pagare il pane a circa 80 centesimi il chilogramma. Dunque pane non ottimo... e in cambio a prezzo alto. Non ci sarebbe proprio nessun rimedio? —

### La gratitudine d'un trentino.

Presso la ferrovia Spilimbergo-Gemona è addetto quale operaio, il trentino Eugenio Vincenzi d'anni 33. Egli aveva trovato alloggio gratuito in Ospio presso la vedova Campadellorto Giuseppina. Ieri, mentre quest'ultima si era assentata da casa per le pratiche religiose, l'ospite volle ringraziarla dell'ospitalità. Con chiave falsa aprì il cassetto d'un armadio e ne tolse 55 lire e un orologio, allontanandosi per andare in cerca di nuova ospitalità. I carabinieri, avvertiti dalla donna poterono arrestare il mariuolo nei pressi di Magnano.

### Un sopraluogo nella località del ponte crollato.

2. (Per telefono). — Stamane il Pretore avv. To Minoso col vice cancelliere di Caporiccio e con gli ingegneri Cudgnello della vostra città e cav. Zozzoli di qui, si è recato a Trassaglia, per una perizia sul ponticello crollato e che fu causa dell'annegamento di quattro capifamiglia. Come in ogni infortunio l'autorità giudiziaria vuole stabilire se e fino a qual punto vi siano responsabilità.

### ZOPPOLA

Annegamento. — Sabato scorso, certo Bragadin Carlo fu Luigi di anni 50 scendeva dal treno alla stazione di Cusano verso le 18.20 in compagnia del maestro comunale col quale era venuto da Casarsa. A un certo punto della via essi si divisero e il Bragadin si portò verso un torrente per un bisogno personale, ma a un tratto, preso da una sincope, cadeva nel fosso e l'acqua ne trasportò il cadavere per una decina di metri; soltanto ieri a mezzogiorno esso fu scorto da un ragazzino che diede subito l'allarme facendo trasportare a riva.

### MERETTO DI TOMBA

«Hant aures et non audiam». — Si piacciono i bellissimi spiriti di don Angelo Ceconi: la sua reverenda personalità; c'è, tra noi, nel nostro articolo, come i soliti cavalli-della-solita-merenda. Per niente ci aravamo dichiarati «neutri» nell'ampio senso della parola. Rilegge l'articolo con maggior calma e ponderazione, e lo farà bene. Se non l'ha, acquisti l'aureo volumetto di Monsignor Della Casa, e lo passi ai segaeti, e forse non troverà che il torto stia dalla parte del

### DA MEMBRO DI VIGILANZA DELLA SCUOLA TECNICA.

In seguito alla nota polemica sulla scuola Tecnica generata da un articolo comparso sul penultimo numero del «Lavoratore Friulano» nel quale si attaccava vigliaccamente l'egregia direttrice della scuola stessa prof. Rina Larice, l'avv. Spinotti ha rassegnato le dimissioni da membro di vigilanza.

### LATISANA

I militari del 15. Monferrato. — Sono arrivati oggi fra noi 120 militari del 15 Monferrato, 5 squadrone distaccato a Codroipo. Sono comandati da un capitano, due tenenti ed un sottotenente. Domani faranno manovra coi quadri fino a Lignano e posdomani partiranno alla volta di Palmanova.

### PALMANOVA

#### Per la lotta contro la tubercolosi

#### La festa del fiore

Parecchi anni or sono anche a Palmanova per iniziativa del compianto dr. Bortolotti, coadiuvato dall'egregio dr. Tami, si fondò un sottocomitato contro la tubercolosi.

La nobile iniziativa trovò molti aderenti e raccolse una somma abbastanza considerevole tuttora a disposizione del sottocomitato che disgraziatamente da un buon numero d'anni non diede alcun segno di vita.

Attualmente però, auspice l'attività del valente dr. Commessatti del nostro Ospedale Civile, si rinnovò l'intervento morbo (che in maniera tanto spietata miete un numero così impressionante di vittime) con istruttive conferenze e riunioni di sanitari del nostro Distretto.

Domenica poi, nella festività dello Statuto, d'accordo con i Comitati d'Italia, anche a Palmanova sarà posto in vendita un fiore, il cui ricavato andrà a totale vantaggio della Lega contro la tubercolosi.

### Libera docenza.

Presso il R. Istituto superiore di studi pratici di perfezionamento di Firenze ha conseguito per titoli la Libera docenza in Patologia speciale medica l'egregio nostro medico dr. Giuseppe Commessatti, a cui porgiamo le nostre migliori congratulazioni.

## Di una illustre scomparsa

Eugenia de' Raguzzi

Era nata in riva al mare e la onde opaline dell'Adriatico, battendo alla punta di Salvo, cullarono i sogni della sua infanzia, i sogni della giovinezza.

E' morta in faccia al sole, in uno di questi splendidi tramonti di maggio — e il suo ultimo sguardo errò su queste colline che amava tanto, e che, alla morte, adagiata su le verdi colli del sentiero campestre, quasi in atto di riposo — rimandarono l'estremo saluto con le onde dei profumi delle robinie fiorite, con la canzone d'amore dell'usignolo.

Morire così, nella serenità piena della natura e della forte anima, non è morire: nessuna delle letture, paurose immagini di morte poté offuscare l'apoteosi del sole, e l'ultimo tramonto della nobile vita.

Da anni la conoscevo — da anni, la sua amarezza confortava la mia solitudine da Gemona.

Veniva da Trieste, appena le prime viole odorose tra le stive, e l'alta persona, vestita di nero, il viso buono, cordiale, sereno, rispecchiante la schiettezza anima di lei, l'aureola de' suoi bianchi capelli, portavano alla severa armonia del passaggio una nota rispondente e vibrante, una caratteristica figura degna del quadro.

E l'aspettavamo i bimbi del paesello che accorrevano da ogni parte al suo apparire, e le si stringevano ai panni, e le facevano corteo, perché ella li amava, perché più dei conforti della distribuzione loro carezze e buone parole. E l'aspettavano i poverelli, gli animalini in specie a cui era larga di soccorsi e di compassionevoli premure. Questo mi piace dir subito — perché forse spiega la sua preferenza per una regione che non era la sua natia, che non l'attraeva per relazioni di parentela, né per conforti sociali — ma perché l'ambiente armonizzava coi bisogni del suo spirito, con la sua carità, evangelicamente schiva.

Altri avrà detto di Eugenia de' Raguzzi parole più degne e più precise notizie: a me è concesso dire quel solo che ho potuto leggere nel libro aperto della sua cara anima e apprendere negli intimi (ah! troppo brevi!) conversari delle sere estive, quando avevo il bene di incontrarla nelle passeggiate solitarie, e me la vedevo apparire in casa fretillosa sempre, accaldata, illuminata il volto da quel sorriso schietto che faceva scordare i suoi ottant'anni.

E' avveniva lo scambio delle idee, il colloquio animato, l'intimo sfogo, la confidenziale effusione del cuore; ma la vivace e ardita, il petto gonfiato.

La cura sana, gentile, vasta, si manteneva in lei all'altezza dei tempi, all'unisono con l'ambiente; non impacciata con le sue idee, non disprezzante il nuovo, sapendone scernere e gustare il bello e l'utile; e viveva d'idealità, serbando un profumo del romanticismo dei suoi bei tempi, pur non estranea all'età presente.

La «gentildonna» appariva in lei — subito ne l'impressione di nobiltà vera, impetuosa, si sentiva più.

Era sola, e sola era vissuta la lunga esistenza — senza conforti famigliari — senza affetti o legami intimi. Era — e voleva la chiamassero — signorina!

E non alla curiosità volgare, ma alla sincera scrutatrice ammirazione si presentava coeunte, insistente una domanda non mai formulata.

Perché con quell'istinto materno, con quel vivissimo amore all'infanzia, perché con tanto vario fiorire di vita sociale, nel lungo corso dei suoi anni, perché non si era formata una famiglia, e niente di ciò che crea il fascino delle vicende muliebri, niente dell'eterno femminismo era in lei? Niente? E chi lo sa?

La gentildonna forte e serena, ha ben saputo serbare il segreto della sua anima. Ben era donna capace di un sentimento vero, profondo, unico — forse indimenticabile! Attraverso a quali crisi era passato il suo cuore? quale catastrofe, ne aveva determinato la solitaria stoica esistenza?

Ah! non per indovinare tutto ciò — ma per comprenderne l'intima essenza, bastava vedere in certi momenti, la luce dei suoi occhi, distinguere le vibrazioni della voce sonora.

La sua giovinezza aveva provato i palpiti dell'epopea del '48 aveva diviso le speranze, le ansie, i sogni di quelle giornate, che il Manzoni chiamò le giornate del nostro riscatto.

E le ricordava con entusiasmo giovanile, le colorava con frasi tutte sue — e parevano un'eco lontana e lei stessa, una riverente figura di quel tempo, caro a noi tutti, che ancora possiamo pensarlo con la gesta dei nostri nonni, con le reliquie, i trofei, i cimeli famigliari, e vederlo, scolpito sulle rocce d'ille nostre montagne, non mai sepolto sotto alle ceneri dei nostri villaggi incendiati!

E fu amica del Tommaso, del dall'Ontario, del Valussi. Ed anche ora, all'ora confortata dall'amicizia dell'Horis e di quanti nella regione Triestina e Istriana tengono alto il sentimento della patria.

Ed ora dorme il sonno ultimo, nell'umile cimitero di Visnave — come aveva disposto da anni. E fu esaudita al di là del suo desiderio: certo, se avesse potuto formularlo, sarebbe stato con lei ella avrebbe voluto morire.

Nell'ora del tramonto a lei cara, sul sentiero che da Visnave conduce alla «farmacia» ella fu vista tacitare... i bimbi che la seguivano sempre, accorsero, ella si appoggiò sull'omero del più grandicello e — sostenuta! — gli disse: poi, lentamente si accostò sull'orlo notte del

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, le trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

seniero, e poi ancora si fa guancia del braccio per sollevare il capo e guardare meglio la sua collina, dove l'ultimo raggio di sole metteva una scintilla d'oro sui vetri dei casolari in alto?

Da tramaglino.

Maria Molinari-Pietra.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Consiglio Comunale Dimostrazione popolare

Lunedì alle ore 17 si riunì questo Patrio Consiglio per deliberare su oggetti di ordinaria amministrazione.

Erano presenti: Sindaco, cav. Morassutti assessori: Tullio dott. Francesco, De Micheli Antonio, Zuccheri G. Paolo.

Consiglieri: on. Conte Rota, Vianello Giacomo, cav. Francescutti, Morassutti Giuseppe, Bottos Luigi, Garlati Luigi, Barbuti Pietro, Civran Luigi, Ferrucci Arnaldo.

Si doveva trattare su vari oggetti di ordinaria amministrazione, e cioè: La nomina di un revisore di conti in sostituzione del sig. Morassutti.

Domanda degli abitanti di Liguana per l'impianto della luce elettrica.

Domanda dell'ing. Nigris per acquisto tratto strada vecchia delle V. rite.

Modificazione dello Statuto dell'Istituto Visi; regolamento organico impiegati e salariati del comune, regolamento guardie comunali ed il Capitolato medico.

Dopo la mezz'ora di tolleranza, un nucleo di operai e cittadini, riempiono la sala del consiglio, (cosa non solita) e pare si voglia fare qualche dimostrazione non certo di simpatia ai padri mortuari, poiché questo sarebbe stato l'ultimo consiglio dell'attuale Amministrazione.

Il Sindaco vista la illegalità del numero dei presenti, dichiara deserta la seduta e avverte che il consiglio verrà riconvocato per venerdì sera.

Il consigliere Barbuti raccomanda al Sindaco la riconvocazione per le ore 20, anziché per le 17, ora più comoda, perché i membri del consiglio, vi possano intervenire dopo il digiuno odierno dei propri interessi.

Il Sindaco prende atto della raccomandazione del Barbuti e la seduta parava dovesse sciogliersi tranquillo.

Ma dall'aula sorge un forte clamore di protesta, accompagnato da epiteti ed invettive all'indirizzo dei padri non intervenuti, che finiscono poi all'indirizzo anche dei presenti.

Un sopralluogo dell'on. Rota nei luoghi delle inondazioni

L'on. Rota fu ieri mattina a Pravisdomini recandosi col sindaco sig. Frattina, col co. Panigai e sig. Razzan e altre autorità sui luoghi delle piene ed ebbe modo di constatare i danni ai prodotti agricoli.

Assai dispiaciuto di quanto ebbe veduto, il co. Rota promise tutto il suo interessamento per il sollecito intervento del Ministero dell'Interno, al quale ha anzi già presentata una interrogazione.

MORTEGLIANO

Ginoco al Calcio. — Da circa due mesi, parecchi giovanotti del paese vengono istruiti al gioco del Calcio, dal sig. Oraste Morelli, ed in questo breve tempo si fecero bravi tiratori, difatti, ieri (domenica) invitati, le due squadre si recarono a Talmassons per una partita contro le due squadre di quel paese, dirette ed istruite dal m. Turello, ed ottennero su queste, completa vittoria, riportando la prima squadra 2 a 0 e la seconda 3 a 0 sulle due squadre avversarie di Talmassons.

Congratulazioni ai baldi giovanotti, ed un bravo di cuore al loro maestro sig. Morelli.

Campagna Bacologica. — I primi bacchi nati oggi e domani saranno al bosco. La gran parte degli allevamenti hanno superato la quarta muta, e se il tempo sarà propizio, nella corrente settimana saliranno al bosco. Il cattivo tempo dei giorni scorsi fu la causa che molte partite e di qualche rilevante ebbero a soffrire dei danni prodotti dal Giallum (vacche).

PINZANO

Autonomia scolastica. Il nostro Consiglio comunale nella riunione di ieri approvava all'unanimità di voti il passaggio delle scuole dal comune alla provincia.

Come vedete dunque il buon senso a trionfare ed i nostri amministratori anno saputo mostrare unanimemente concordi ed all'altezza della carica, di cui sono investiti.

CODROIPO

Stato Civile. — Ecco lo stato civile della nostra popolazione a tutto Maggio decorsa:

Nati: maschi nati vivi N. 9 - femmine nate vive N. 9 - femmine nate morte N. 1, in complesso N. 19.

Morti: Baldassi Livia di Enrico di anni 4, D'Agostin Oreste di Amadio di anni 60, Marano Emidio di Giuseppe di anni 63, Tam-Adelina di Pietro di anni 4, Tam-Anna di Pietro di anni 60, Duse, Alfredo di Valerio di anni 5, Zoratti Maria di Francesco di anni 60, Chiaroni Antonio di Giuseppe di anni 90, e Patti Rosa di Luigi di anni 18; in complesso N. 9.

Matrimoni: Venuti Renato con Agostina Ross, Oreste Cesare con Zoratti Luigia, Ottogalli Oreste con Zoratti Emilia e Ottogalli Stefano con Pavato Elisabetta; in complesso N. 4.

PAVIA DI UDINE

Seconda uxorina in morte della Sig. Contessa Gabriella Moroldi Ved. Lovaria la famiglia Vogli offrì per l'ultimo rito funebre il corredo seguente: 1.2 - 2.2 - 3.2 - 4.2 - 5.2 - 6.2 - 7.2 - 8.2 - 9.2 - 10.2 - 11.2 - 12.2 - 13.2 - 14.2 - 15.2 - 16.2 - 17.2 - 18.2 - 19.2 - 20.2 - 21.2 - 22.2 - 23.2 - 24.2 - 25.2 - 26.2 - 27.2 - 28.2 - 29.2 - 30.2 - 31.2 - 32.2 - 33.2 - 34.2 - 35.2 - 36.2 - 37.2 - 38.2 - 39.2 - 40.2 - 41.2 - 42.2 - 43.2 - 44.2 - 45.2 - 46.2 - 47.2 - 48.2 - 49.2 - 50.2 - 51.2 - 52.2 - 53.2 - 54.2 - 55.2 - 56.2 - 57.2 - 58.2 - 59.2 - 60.2 - 61.2 - 62.2 - 63.2 - 64.2 - 65.2 - 66.2 - 67.2 - 68.2 - 69.2 - 70.2 - 71.2 - 72.2 - 73.2 - 74.2 - 75.2 - 76.2 - 77.2 - 78.2 - 79.2 - 80.2 - 81.2 - 82.2 - 83.2 - 84.2 - 85.2 - 86.2 - 87.2 - 88.2 - 89.2 - 90.2 - 91.2 - 92.2 - 93.2 - 94.2 - 95.2 - 96.2 - 97.2 - 98.2 - 99.2 - 100.2

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Annega nel Tagliamento

Il Tagliamento faceva qui ieri un'altra vittima. Un povero, innocente fanciullo veniva tragicamente travolto dalle sue acque ed in esso trovarvi la morte prima che un lavoro soccorresse accorrere in suo favore.

Si tratta di certo Mizzero Ugo, novenne, abitante nella frazione anonima posta in quel di Valeriano.

Ieri verso il mezzogiorno l'incanto fanciullo, eludendo la sorveglianza dei suoi famigliari, si accostava alle acque del fiume in compagnia di due suoi cuginetti, ed allo scopo forse di afforare e trattenere qualche pezzo di legno dalle acque trasportato, entrava assieme agli altri in esse.

La rapidità della corrente, certo rosa maggiore dalle abbondanti piogge delle giornate scorse, doveva però inesorabilmente travolgere i poveri piccini che tutti ivi sarebbero periti senza il coraggio del cuginetto Virgilio che giungeva a trarre a riva uno dei piccini mentre l'altro miseramente annegava.

Tratto anche quest'ultimo dall'acqua da uno degli accorati alle grida non era che rigido cadavere.

Non vi parlo dello strazio della povera madre che sembra impazzita dal dolore e che certo non potrà così facilmente darsi pace essendo questo perito l'unico figlio maschio che aveva.

Il padre della povera vittima trovavasi ora a lavorare all'estero, ma avvisato telefonicamente si attende in giornata. Questa sera avranno luogo i funerali ai quali prenderà parte tutta la scolaresca di Valeriano essendo il povero Ugo dei frequentanti di tali scuole.

Ci poveri genitori, privati in modo così barbaro del loro angioletto, possa essera di sollievo la parte che al loro lutto prendono tutti, e possa il tempo cicatrizzare nel loro cuore l'amara piaga che questa sciagura vi ha aperta.

CIVIDALE

I festeggiamenti a domenica.

Ieri sera parte del Comitato dei festeggiamenti si radunava per decidere il giorno in cui essi dovranno svolgersi e deliberarono di fissare la data, per domenica 7 giugno giorno dello Statuto. Nella mattinata seguirà la rivista militare del I. Reggimento Fanteria che qui si trova per i tiril. Il Battaglione Alpini - Guardie di Finanza. Seguirà poi un rinfresco, che il Municipio offrirà a tutti gli ufficiali, e subito verrà aperta la grandiosa Pesca arricchia ancora di domi che ieri stesso veniva non inviati al Comitato.

Se il tempo giarrà bello, certo che questi festeggiamenti avranno un esito brillante.

Diamo un primo elenco dei doni: A. Stramer Milano taglio vestito da signora, N. N. Servizio Igigni, Oreste Conti Udine, Paolo patetot, Prof. Da Villa cappello letto, Eugenio Versegnausi due fessoni vino, dott. cav. Giovanni Casazza orologio da tavolo, Renato Guida 3 bottiglie, marmata, e vino, Antonio Podrecca di Antonio calamato con glielo, sorelle de Nordis alzata per frutta, Pietro Del Torre vaso per fiori, Blasiotti Carolina 4 bottiglie vino, Ditta Giovanni Fulvio sei penne stilografiche, Michele Del Negro Udine 2 vasi per fiori, N. N. un tappeto, Pozzi Tobia una gabana, Sabbadini Secondo recipiente per latte, Bradiotti Giovanni una gabana, Zanotto Attilio 6 bottiglie vino, Mors Ludra lampada a petrolio, Oreste Agriolo S. Vito al Tagliamento un agrigianolo, Pletti Vincenzo diversi oggetti di bomboniere, Bice Podrecca Dorigo coraline in cristallo con decorazioni d'argento, Ufficiali I. O. Reggimento Fanteria astuccio con servizio di liquori in cristallo a argento, Buttera Giuseppe pianta in vaso, Cozzarolo rag. Antonio vaso per fiori in metallo, Bolzico Secondo Udine 100 buoni per ingresso al nuovo Cine, Varga Giuseppe Basso line 20, Nino Bertani, degli Osoni 10, Pascoli Giuseppe, 3, Ferruzzi Giovanni 5, Bradiotti Giacomo 2, De Graiber Bar. Dionigi 5, Brun Ugo 15, Tomadini mo Raffaele 5, Zorzoneu Giovanni 5, Felletti Pio 10, Susaldu Luigi 10, Persoglio Lorenzo 5, Casadei Riccardo 5, Spazzotti rag. Luigi Udine 10, Dorigo dott. Domenico 5, Pascolini Giuseppe Gagliano 5, Perito Gid, Batta Mulloni Sanguarzo 5.

Concerto della Banda militare. Questa sera in piazza Paolo Diacono, la distinta banda del I. O. Reggimento Fanteria diretta dall' esimio valente maestro Battista dalle ore 19 e 30 alle 21 terrà concerto con il seguente programma:

- 1. Prezio Maria Militare
2. Verdi Trovatore atto 4.0
3. Wagner Parsifal Preludio
4. Battista Villotte Preludio.

Morte improvvisa. — Ieri sera nell'osteria di Benvenuti Giovanni in Presento, si trovava certo Osso Giovanni d'anni 50 contadino, mentre stava seduto venne colpito da improvviso male in seguito al quale morì.

Avvertite le autorità si recò sul luogo il dr. Bruni ed il comandante la Stazione dei R. Carabinieri, i quali ordinarono la rimozione del cadavere.

TOLMEZZO

Ubbriaca. — La notte scorsa fu tratta in arresto certa Monai Maria d'anni 35, di Cavazzo Carnico, perché in piazza 20 settembre, ubbriaca dava scandalo di sé.

Arresto per ricettazione. — Circa due mesi fa certa Bressan Maria di Cavazzo Carnico, ebbe a subire il furto di due conigli, ieri si veniva a scoprire che autori n'erano i minorenni Barazzutti Angelo e Bellina Lodovico, del sito. I carabinieri, accertato il fatto, denunciarono per ricettazione la madre del Barazzutti, certa Angelli Maddalena d'anni 40 di Sompiago.

TARONTO

Il merito a chi spetta. — Siamo pregati di fare una rettifica, a proposito della corrispondenza di Taronto che parla del trattamento darsi la sera di sabato.

Non è vero che la sig. Claudia Armetini abbia di già ottenuto il diploma di professore di violoncello. Probabilmente il corso andante sembra la violoncellista, con la pianista sig. Ermiona Armetini, la quale ebbe effettivamente il diploma di pianista dal conservatorio di Monaco.

MANIAGO

Obbiezioni per l'arigando Ospitale

Nel nostro paese s'è ridestata, con un certo entusiasmo, la questione dell'arigando Ospitale e pare che la soluzione pratica non solo sia trovata ma ancora vicina. Difatti la Commissione relativa ha già preso visione di un progetto di massima del fabbricato, per venticinque letti e per una spesa di circa settantamila lire, incaricando anche due commissari per le trattative dell'acquisto del fondo.

Daunque niente ora di più semplice niente di più bello. L'idea di un'ospitale è tanto buona e, diremmo quasi, santa, che nessuno neanche si sogna, né oserebbe, indagare, chiedere o comunque occuparsi, se questo riavveglio filantropico nei nostri maggiori abbia una base elettorale, oppure sia frutto di sentimenti generosi o, finalmente, se ciò avvenga perché ormai per l'erigendo ospitale è rimossa la questione finanziaria e basti acuire l'entusiasmo per de-iderne la costruzione, e il come e il dove.

Queste promesse impongono subito talune riflessioni, e noi lasceremo che ognuno ci pensi come gli pare. Da parte nostra un solo intento, quello cioè di raccomandare al commissari somma prudenza nel prendere qualsiasi decisione diretta ad impiegare il poco patrimonio che risulta ora per l'oggetto in parola.

Ogni persona che voglia ogni poco addifferarsi a considerare la vita che avrebbe il futuro Ospitale in Maniago, trarrebbe il sicuro convincimento che gli mancherebbero per ora i mezzi finanziari per reggerla; e siccome imtempistica, la sua erezione non giungerebbe che a disperdere il capitale che per la stessa dovrebbe investire.

Questo nostro dubbio potrebbe forse essere ingiustificato; ma fino a quando i Commissari non presenteranno studi di bilanci, confronti di altri Ospitali, e non compiranno — anche in sede di esercizio, rimarrà sempre dubbio e pericoloso qualsiasi, anche piccolo, impiego di capitale per la costruzione.

Daunque noi siamo contrariissimi all'erezione dell'ospitale e siccome questa conclusione potrebbe prestarsi a varie interpretazioni, avvertiamo che la decisione di erigerlo contiene un presupposto, cioè i mezzi, e fino a tanto che questi non possono dirsi raggiunti, l'idea si esplica e s'estrinseca fattivamente soltanto in tutti quei provvedimenti, in quelle iniziative, che diano i mezzi di poter rendere concreta l'opera.

A nostro avviso, quindi, si occuperebbero di più e farebbero di più per il nostro ospitale, coloro che promuovessero sottoscrizioni — coloro che indicessero feste di beneficenza — chi, sedendo al Comune, facesse stanziare in bilancio una somma più adeguata, che non siano le lire 1000 di oggi, farebbero di più per l'ospitale, coloro che si rendessero conto — e in qualche modo, come punizione morale, lo ostentassero — dell'ambiente filantropico di Maniago, in cui il povero opera e talvolta troppo esig senza muoversi ed ove i ricchi non sentono di beneficiare neanche in quei momenti, nei quali tutti generalmente diventano generosi.

A parte che i donari che si posseggono non bastano per il locale e quindi il bisogno di asordire con mezzi onerosi, diremo poche parole sull'eventuale vita dell'ospitale.

La questione dei medici, deve ritenersi risolta, coll'adibire i sanitari del Comune? Data l'importanza ristretta che deve darsi all'ospitale, può essere questo fornito del materiale e della comodità che, non le rare, ma le varie cure ed operazioni esigono?

A questo risponderà il pubblico che può pagare, il quale, se avrà la digrazia di temere o di malarsi, si curerà in casa propria e se avrà bisogno di cura ospitaliera, ricorrerà a Pordenone, Venezia, Padova, poiché è risaputo che un Ospitale non vale per le pareti e per i letti, ma per i medici che vi assistano e per i mezzi di cura che può offrire. E fuori del proprio Ospitale, con supremo sforzo economico, tenteranno la cura, la guarigione, anche i malati che hanno mezzi ristretti, salvo, come sempre accade, di ridursi in paese privi di risorse e di speranze.

A persuadere che per l'esercizio d'un nostro Ospitale occorrono rendite e proventi non indifferenti, sarà la calata dei poveri che, angustiatissimi nella vita, affranti dal male, sposteranno a convincersi che non sempre il bisogno è un diritto.

Tutti sanno quanto costano le malattie e quanti disappunti economici aprono nelle famiglie, ma le conseguenze immediate di tali malanni, sono sempre ripartiti nel credito, a cui la famiglia ha dovuto ricorrere per i bisogni del malato e dei sani; quindi ripartito il danno del ritardo del pagamento, ripartita un'eventuale perdita del credito. Se invece tale stato di cose gravasse unicamente su di un Ente, i disappunti diverserebbero presto disastrosi.

L'Amministrazione di un Ospitale è più difficile di quanto si crede, appunto per la questione finanziaria, e lo provano certi fatti di Ospitali importanti che hanno rifiutato di ricoverarsi del moribondi sulla porta del proprio istituto.

Chi assumerà di rigorosamente disciplinare l'accettazione dei malati poveri e talvolta negare loro ospitalità, dal momento che questa sarà la finanzia del nostro Ospitale? Essi

poveri osservavano che se per loro l'ospitale eretto non serve, era meglio farne una Casa di Ricovero una Cucina popolare e via via, maldicendo di chi sarà preposto e farà il proprio dovere.

E' ovvio comprendere come tutto questo quadro, abbia per dato fisso la mancanza dei mezzi economici. Se invece i Commissari sono tranquilli sulla questione finanziaria, non solo dell'erigendo ma estandoli dell'esercizio normale dell'Ente, operino pure come hanno disposto e tutti hanno l'obbligo di approvarli ed aiutarli.

Ma se all'incontro fidano — come solo direi — che come Dio provvede per gli uccelli dell'aria, provvederà anche per l'Ospedale di Maniago, allora fanno male ad investire anzitempo somme destinate ad inacidirsi perché non avranno alimento bastevole...

Dal momento che un risveglio di cose pubbliche appare, pensiamo i nostri maggiori che senza dimenticare la santa idea dell'Ospitale, che potrebbe rafforzarsi frattanto, con uno studio per la costituzione di un consorzio fra i paesi vicini — è pur surrogato un Asilo Infantile, ausilio della scuola, istituzione benefica, facile, che può vivere quasi da se; pensino alla Società Operaia, unificata e sollevino l'operaio, finora disorientato, senza idee, buono a sbandsarsi al minimo soffio di una contesa politica ed economica; pensino i nostri maggiori al complesso problema delle nostre scuole, ove come in un'officina, si formano e si modellano gli uomini.

Volgendo le attività cure a tutto ciò, si otterrà meno popolarità ma si farà certo più bene al paese.

BUIA

Ma alla padrona di casa. — (Car.) Da diverso tempo l'operaio terzariere Vicenzi Eugenio figlio d'Antonio di anni 34, nativo di Segonzano nel Trentino, si era occupato nei lavori del terzo tronco ferroviario della Spilimbergo Gemona e si era alloggiato ad Osoppo per dormire, presso certa Marianna Dario di Pietro.

Ieri mattina, mentre la Dario era andata a messa, il Vicenzi, che forse meditava il colpo da tempo e che sapeva dove la padrona di casa, teneva il morto, penetrò nella camera della Dario, sforzò alcuni tirretti del cassetto e arripo 52 lire in danaro e un orologio d'argento. Preso il volo, il galantuomo andò direttamente alla stazione di Arteaga e in attesa dell'ultimo treno per Udine, si fece preparare una succulenta cenetta; bevve bevve, e bevve, pagò da bere generosamente tutti quelli che volevano aiutarlo nelle libazioni, poi si dispose a prendere il volo per ignoti lidi.

Ma quando andò per prendere il biglietto ferroviario, il capostazione, preavvisato da Osoppo, lo intrattenne e fece in modo di fargli perdere la corsa, quindi mandò a chiamare i carabinieri di Buia. Prontamente accorse il brigadiere Interante sig. De Col Luigi e il milite Costo Antonio e trovarono il Vicenzi verso le undici di notte allo scalo merci; dichiarato in arresto, lo portarono a Buia a dormire in guardina.

Perquisito poterono constatare che in mezza giornata aveva speso la bella somma di 27 lire.

Oggi alle 4 pom. fu trasportato alle carceri di Gemona.

Parlamento Nazionale

Il problema delle montagne

Camera. — Patrizi, Micheli, Milani e Polastrelli svolgono interpellanze sulla questione forestale. Il ministro di agr. coltura Cavasola risponde spiegando le ragioni per cui fu applicata in ritardo la legge 1902 (e cioè soltanto nel 1912), e anche allora solo parzialmente. Prima non c'era il regolamento e non la posteriore legge alla quale rimandava quella del 1902: provvedimenti che vengono soltanto nel 1911. Dedi herà ad ogni modo al problema forestale ogni maggiore studio, fidente di ottenere, con possibili ritocchi che risulteranno necessari alle leggi esistenti, che all'azione del Governo in questa materia sia impressa unità di indirizzo.

Cluffelli, ministro dei lavori pubblici, riconosce tutta l'importanza che la sistemazione dei bacini montani ha per l'economia nazionale; ed essere assoluta necessità per le popolazioni montane e quasi un diritto di vita economica, avere strade e mezzi di comunicazione che le collegino col resto del paese. La maggiore difficoltà all'ingente lavoro non è quella finanziaria, ma la scarsità del personale.

Da Como, sottosegretario alle finanze, promette che il suo ministero, nei limiti del possibile, terrà presenti i bisogni della montagna.

In ultimo, si svolse l'interpellanza sul servizio dei vagoni letto sulle ferrovie, e specialmente sul trattamento della compagnia concessionaria verso il personale che ne dipende. Viscocchi, sottosegretario ai lavori pubblici, annuncia che il Governo intende denunciare il contratto, e che lo rinoverà con la compagnia internazionale soltanto se questa si obbligherà a introdurre nel servizio i miglioramenti suggeriti dall'esperienza.

Senato. — Si discute la legge elettorale amministrativa già approvata dalla Camera. Nella discussione, imperniata soprattutto sulla cabina del presidente dei ministri on. Salandra rinnova le dichiarazioni di volere la libertà e sincerità del voto.

La legge è approvata, con voti 109 favorevoli e 40 contrari.

Un disastro automobilistico

(NOSTRO FONOGRAMMA)

TORINO, 2, ore 9. — Un terribile disastro automobilistico è accaduto ieri sera. Il sig. Innocenzo Bianchi, nipote del famoso tenore Tamagno, assieme a due sorelle (u e delle quali maritata al tenore Grassi che attualmente si trova in America), al dott. Matteo Morzini e allo chauffeur, tornavano da una gita a Cuorgnà. Per evitare un gruppo di operai che uscivano da una fabbrica, lo chauffeur scostò improvvisamente. L'automobile crollò violentemente contro un parracarro affondando poi in un campo adiacente. Una operaia rimase schiacciata; il dott. Morzini morì sul colpo, per la frattura del cranio. La signora Bianchi Grassi è moribonda per l'gravissima ferite e frattura del cranio riportate; l'altra sorella è pure gravemente ferita. Il sig. Bianchi ha riportato la frattura della gamba destra. Lo chauffeur è anch'egli ferito, con sintomi di commozione viscerale.

Sul luogo della sciagura accorsero subito degli infermieri dell'Ospedale Mauriziano e molti medici.

I feriti vennero trasportati di urgenza a Torino con delle automobili, tra cui quella del principe Adalberto di Genova, che passava in quella località.

Le operazioni della signorina Bianco non destano apprensioni.

I pazzeschi delitti delle inferecote suffragiste (NOSTRO FONOGRAMMA)

Londra. — Le suffragiste hanno compiuto un altro dei loro pazzeschi, inconcepibili delitti; hanno incendiato la bellissima chiesa dell'epoca Elisabetiana sul Tamigi. I danni sono immensi. La chiesa andò tutta distrutta; fu potuto salvare solo parte della Torre. Le suffragiste hanno lasciato sul luogo del delitto un biglietto col quale dicono di aver voluto dare una risposta alla brutalità del governo!

In Girenaica

Predoni respinti dai nostri Bengasi 1. — Il 30 maggio una compagnia del 43.0 fanteria, di scorta ad una carovana recandosi da Ghadabia a Zuetina venne attaccata da un centinaio di ribelli a cavallo. Una compagnia di granatieri che procedeva al collocamento della linea telegrafica accorse prontamente al soccorso. I ribelli così furono respinti e lasciarono sul terreno otto morti. Le nostre perdite furono di un ufficiale ed un soldato bianchi feriti e un ascaro libico morto e tre feriti.

Chi desidera copie mandate l'importo relativo.

Cronaca Cittadina

L'inchiesta sul Segretariato dell'emigrazione

Il «Paese» ha stampato ieri: «Da parecchi giorni la commissione d'inchiesta sul Segretariato dell'emigrazione ha consegnato alla commissione esecutiva la sua relazione, ma fino ad oggi non si conosce quale destino debba subire il diligente lavoro...»

— Incontrato un membro della commissione esecutiva, gli chiedemmo: — Dunque, volete continuare «nel silenzio e nel mistero»?

— A proposito di che?

— Non avete letto quel che scrive il «Paese»?

— E voi, non ricordate quel che stampaste sabato, proprio sulla «Patria», ed è comparso anche su altri giornali?

— Che cosa?

— Che «la commissione esecutiva consegnerà al Segretariato, entro otto giorni, la relazione»? E appunto negli otto giorni avverrà la comunicazione. Noi abbiamo ricevuto la relazione venerdì sera, e per quel giorno non si poteva far nulla; nel domani ci siamo riuniti e abbiamo deliberato di convocare il consiglio del Segretariato per sabato, poiché nella domenica successiva non si poteva convocarlo stante la ricorrenza dello Statuto.

— Ma, non potevate far stampare la relazione e distribuirla?

— Sarebbe stato un mancar di riguardo verso il consiglio prendere noi tal deliberazione. Faremo la proposta noi di stamparla, sicuri che il Consiglio l'approverà; ma non potevamo in nessun modo far conoscere al pubblico i risultati dell'inchiesta prima che al Consiglio.

— Ehi, soggiungemmo scherzosamente — Non sarebbe vero invece che l'inchiesta ha confermato le accuse del «Paese» e che la volete tenere nascosta?

— Ma che ma che! Prima di tutto, l'inchiesta, che è di 37 pagine protocollo, se contiene osservazioni e se vuole anche critiche o magari censure, sono tutte d'indole formale; neppure una che intacchi la sostanza, questo ve lo posso garantire. In secondo luogo, convertete che il nostro riguardo verso il consiglio era ed è più che legittimo e giusto. Ma siamo tanto sicuri che il consiglio accoglierà la proposta di stampare la relazione, che... per dirlo in confidenza, abbiamo già disposto per la stampa: ai consiglieri sarà distribuita in bozze di stampa; vuol dire che se, per imprevedibile caso, il consiglio deliberasse di non stamparla e renderla pubblica, ci rimetteremo le spese di composizione.

— Peraltro: trentasette pagine di protocollo.

— Un lavoro improbo, vi dico io; e soprattutto poi diligentissimo, minuziosissimo. Figuratevi che per verifi-

Fra guardie e pescatori di frodo

Ferrara. — Nelle grandi valli Comacinesche, e precisamente alla «Fossa Morona» presso il paese di Banolo, trenta pescatori di frodo con le loro barche avevano fatto preda abbondante di anguille.

Otto guardie vallive sorprese iro pescatori di frodo e intimarono loro di consegnare le anguille, dichiarandoli tutti in contravvenzione.

I contrabbandieri si rifiutarono di obbedire. Non solo; ma, alle barche aprirono un fuoco di fucileria contro le guardie. Queste risposero prontamente, scaricando contro gli aggressori i moschetti.

Due guardie sono rimaste ferite. Dei pescatori di frodo, quattro sono i feriti. Tre furono tratti in arresto; gli altri riuscirono a darsi alla latitanza.

In Abissinia

Ras Michael re del Tigre

Roma 1. — La «Tribuna» ha da Adis Abeba in data 31, ore 16.50: Il governo abissino comunica in questo momento la seguente nota ufficiale: Il principe ereditario Ligg Jassu virtualmente Negus della Etiopia, nomina suo padre Ras Mikael Re di Volo e del Tigre. L'incoronazione di Ras Mikael ha avuto luogo oggi alle 9 del mattino alla presenza di tutti i capi e delle truppe della regione.

Rivolta popolare

per rivalità d'interessi commerciali. L'industria dello zolfo è in crisi. Per rimediarvi, almeno temporaneamente, gli industriali di Catania che lavorano in questo genere, impressero un'agitazione capitanata dall'on. De Felice, e domandarono al Governo la riduzione dei noli ferroviari. In questo fatto, la città di Porto Empedocle vide un pericolo per la prosperità propria. Ed ecco a Porto Empedocle sorgere un'agitazione in senso inverso. Fu mandata una commissione a Roma per conferire col ministro, Domenico si tenne un comizio in piazza Garibaldi, al quale parteciparono 8000 persone. Dopo una folla enorme si è data a percorrere le vie del paese, distruggendo e incendiando tutto ciò che incontrava sul suo passaggio; e fra altro appiccando il fucile a parecchi magazzini deposito zolfo e gli uffici del consorzio.

Furono divelti binari ferroviari, i fili del telegrafo e del telefono; isolando così completamente la città. Le fiamme si vedevano fin da Girgenti! L'incendio minaccia l'intera città.

A Catania, per protestare contro l'agitazione di Porto Empedocle, si proclamò lo sciopero generale!

Gli esami di licenza al Liceo, Istituto Tecnico, Scuole Normali

Il Ministero ha fissato con decreto di ieri altri i seguenti giorni per le prove scritte nella sessione di luglio degli esami nel liceo: mercoledì 1 luglio, versione dal latino in italiano, — Venerdì 3, componimento italiano lunedì 6 versione dall'italiano in latino.

E per la sessione di ottobre: Giovedì 1 ottobre versione dal latino in italiano, sabato 3 componimento italiano, mercoledì 7 versione dall'italiano in latino.

Per gli Istituti tecnici: lettere italiane 1 luglio e 1 ottobre, e rispettivamente il giorno 3 ragionerie, Matematica, Topografia, Chimica agraria.

Per le Scuole Normali 1 Luglio e 1 ottobre italiano e pedagogia al 3 matematica.

Così nell'una come nell'altra sessione, le prove cominceranno alle ore 8 di ciascuno dei giorni indicati; i temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero. Le prova orali seguiranno nei giorni fissati dalle Commissioni esaminatrici.

Circa i concorsi Magistrali

A proposito dell'Articolo del maestro Aldo Salvadori pubblicato dalla Patria domenica in cui l'egregio insegnante si dom

Le cerimonie di domenica

Ginnastica - Illuminazioni - futurismo

Per domenica giorno dello Statuto sono preannunciate grandi festeggiamenti per iniziativa del sottocomitato della Dante Alighieri...

Canto

Nella mattinata tutti gli alunni delle scuole elementari, canteranno in piazza Vittorio Emanuele...

Ginnastica

Alle 10 si riuniranno nella Palestra di via della Posta la Società Unione di Ginnastica e Scherma e i fratelli e liberi...

Una grande festa notturna

Il Sottocomitato Studentesco della Dante Alighieri sta appunto organizzando una festa notturna sul piazzale del Castello.

Un grande concerto, un'illuminazione splendida

Un grande concerto, un'illuminazione splendida richiameranno certamente una vera fiamma di gente.

La Mostra di pittura futurista

Organizzata dall'attivo sottocomitato studentesco verrà inaugurata una grande Mostra di pittura futurista.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Un'interpellanza sull'insegnamento commerciale nelle R. Scuole tecniche di Udine.

Il rag. Mario Agnoli ha inviato al Presidente della Camera di Commercio di Udine la seguente interpellanza.

Sostando ad Aquileia... (1)

Quanta Aquileia fuit ipsa ruina docet. Sofferminoci. Spazia l' grande Fato. Su la morla Citade e agli occhi appare. La superba visione e l' fluitare. Di mille navi: Impero e Patriarcato.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.

Beneficenza quotidiana

Offerto Alla Dante Alighieri in morte di co. Gabriella Morelli Lavarra: Vittorio Beltrame L. 5.



VISO PENSOSO

Quando l'ombra della malattia attrista la vostra vita, quando le vostre speranze di un prossimo ritorno alla salute cominciano ad affievolirsi...

Ed ora, rendetevi conto come le Pillole Pink abbiano facilmente ridata la salute alla Signorina Edvige Binco, maestra. Via Matteo Pescatore n. 3, a Torino...

TERME PREISTORICHE - S. PIETRO MONTAGNON

all'Esposizione Internazionale di Padova, 1913 con grande diploma d'Onore e Med. d'Oro, conferita dal Municipio di Padova...

NUOVA DITTA A LEARDO RONZONI

Orologeria - Oroficeria - Argenteria - Gioielleria. Udine - VIA DELLE ERBE, 3 - Udine. Completo assortimento orologi tascabili in oro, argento, e nickel...

LUIGI ROSELLI

UDINE - Piazza Mercatenuovo - Telefono 3.08. Deposito e Vendita esclusiva della POSATERIA alpaca puro e argentato della Fabbrica ARTHUR KRUPP...

Gosimo Pinto e figli

DEPOSITO GENERALE fuori Porta Aquileia - Viale 23 Marzo. Recapito con deposito per esportazione e assaggio al minuto VIA PELLICERIE, 10 - Telefono 3-74...

UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 338 Bagni con l'acqua naturale di Malsomnglore Fanghi delle rinomate terme di S. Pietro Montagnon (Battaglia)

Cura delle Malattie degli Occhi e dei Difetti della Vista dott. GIULIO LOI Medico Chirurgo Specialista Consultazioni ed Operazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 Udine Piazza del Duomo N. 12 Telefono 212

Il Cav. Dott. A. Cavazzani ha trasportato la Casa di cura all'Ambulatorio e l'abitazione via Treppo 12 Tel. 306

Casa di Cura per le malattie d'Orecchi - Naso - Gola del dr. G. PARENTI Specialista. Visite tutti i giorni UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE Camere gratuite per malati poveri Telefono 5 17

IL DOTTOR Giuseppe Sgurini ha traspor. il suo Gabinetto Medico in MILANO - Via Eustacchi 4 - I. Unico specialista italiano per la Costuzione e applicazione di CINTURE, BUSTI, CINTI secondo sistema di propria invenzione...

DIFFIDA Chi vuol acquistare del vero Ferro-China non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro - China - Bisleri Nocera-Umbra acqua da tavola Esigete la marca - S. Sordano Angiolina

PILLOLE PURGATIVE ANTI-EMORROIDALI del Celebra Professore GIACOMINI di Padova. Autoriz. ed appr. dalle facoltà di medicina 50 anni di continue esperienze hanno confermato, che queste Pillole sono assolutamente preferibili per loro successo a tutti i farmaci finora adoperati.

GRATIS Volete avere un Vestito GRATIS per Uomo o per Signora? Mandate il vostro Indirizzo al "Vestiaro,, Borgossola (Novara)

Esigete dal vostra TABACCAIO soltanto FIAMMIFERI FRIULANI dell'antica fabbrica Maddalena Coccolo UDINE

FERNET-BRANCA Specialità dei Fratelli BRANCA MILANO Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo. Ordinarli dalle contraffazioni

Studio del Ragioniere GIOVANNI RIGO Udine Via E. Valvason, 5 (Mercato dei Funghi)

CONTABILITÀ - AMMINISTRAZIONE CONCORDATI MUTUI - PERIZIE CONTABILI

Villa Rosa Castiglione 103-105 Telefono N. BOLOGNA stabilimento di cura aperto tutto l'anno Sistema nervoso, stomaco ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

In grosso Centro commerciale della provincia, stazione climatica, ferroviaria, ridente posizione, cedesi o vendesi avviata farmacia, Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C. - Udine

M. PEMPERTON

# La guerra sotto il mare.

Passata una porta in fondo a un largo passaggio fra due alte mura, mi sembrò d'essere entrato in un vero inferno brulicante d'uomini affacciati come formiche attorno a macchine potenti, a gru mostruose, a mille ordigni complicati che non stavano fermi un minuto, usciti da mille buchi scavati nella terra tormentata, e da cui saliva come un enorme ronzio di alveare. Era lo spettacolo di un'impresa colossale, d'un lavoro enorme, di cui la gente che passava sulla strada al di là delle alte mura che circondavano i cantieri, non poteva avere il minimo sospetto.

— E questi sono i pozzi? — mi chiesi stupito, con un indefinibile senso di diffidenza e di dubbio che m'entrava a poco a poco nell'animo. Dove andavo? Perché seguivo Jef-

fery? e perché egli voleva mostrarmi quelle cose, che sapevo gelosamente nascoste alla vista degli estranei? Continuando a camminare meccanicamente dietro alla mia guida, passai, come dietro alla mia guida, passai, al di là di un grosso muro guardato da una sentinella, in una vasta estensione di terra, piena anch'essa di buchi e di macchinari; e notai che tutti quegli uomini che lavoravano come demoni in silenzio, mi guardavano con curiosità e con una certa diffidenza, senza rivolgermi la parola. Il grosso muro che chiudeva questo spazio lo divideva dal tratto di terreno che avevamo lasciato, e da un altro spazio anche chiuso e più vicino al mare, mi aveva tutta l'aria del bastione di una fortifica-

Anche qui delle sentinelle passeggiavano su e giù a guardia della

porta, ma ad un segno di Jeffery ci lasciarono passare. Entrammo in un piccolo tunnel che passava sotto un dei muri bastioni e dopo averlo traversato in tutta la sua lunghezza, ci trovammo in un luogo pieno di movimento e di un lavoro impressionante, che non aveva neppure la più piccola lontana idea della entrata di un pozzo da miniera di carbone.

Non avevo mai visto e neppure immaginato un'impresa, militare o civile, che potesse dar luogo ad una tale attività febbrile e richiedesse il lavoro di un tale numero di uomini.

Anche qui correvano in tutti i sensi treni a scartamento ridotto con le piccole locomotive sbuffanti che trascinarono il loro carico di pietra, terra e calce, e il loro fischio, il rumore delle gru in movimento, dei piccioni e delle zeppe s'uonavano al canto monotono di un vero esercito di operai, formando quel suono confuso e discordante, quell'ormai brucio che è come la voce del lavoro propria alle imprese grandiose.

Ed io continuavo ad avanzare naturalmente e stupidamente dietro la mia guida a dispetto del vago senso

di sgomento e dell'intuizione confusa di un prossimo pericolo che mi invadeva.

Giunti a una seconda linea di bastioni, munita d'un passaggio conducente ad un altro spazio chiuso, Jeffery finalmente si fermò e mostrandomi l'entrata nera di un tunnel in discesa che sembrava sprofondarsi nelle viscere della terra e dove in quel momento entrava uno dei piccoli treni a scartamento ridotto, mi disse:

— Di laggiù, vedi, si estrae il carbone. Non abbiamo scavati veri e propri pozzi come nelle altre miniere: ma andiamo comodamente a piedi, o in ferrovia fino ad un giacimento inescavabile di carbone. Vieni, ti farò vedere cose che certo non hai vedute mai in tua vita.

Ed io seguii senza riflettere al pericolo cui mi avviai incontro.

Erano le sei di sera.

Il fischio stridente d'una sirena che risuonò per tutti i buchi mentre ci avvicinavamo all'entrata del tunnel, dette il segnale del riposo agli operai; e li vidi veni-

tuori da tutte le parti in disordine e numerosi come le formiche, sbucanti come di sotterra, affollati e stretti come acciughe sui piccoli carri dei treni, alcuni aggrappati, o isitati, quali di corsa, la maggior parte al passo, quasi tutti tranquilli e soddisfatti, come se il genere di lavoro a cui erano adibiti non riuscisse loro spiacevole. E a poco a poco quel luogo dove poco prima ferveva un lavoro enorme e dove pure regnava un ordine perfetto, divenne pieno di confusione e di chiasso per rimanere infine quasi abbandonato e deserto.

Solo rimasero al loro posto, immobili e silenziose, le sentinelle che guardavano l'entrata del tunnel, le porte e le mura somiglianti ai bastioni di una fortezza.

Qua e là, in fondo ad alcune buche e nell'interno del tunnel, cominciarono a brillare le luci bianche delle lampade elettriche e quelle gialle e tremolanti delle lanterne, vaganti qua e là; ma coloro che rimanevano al lavoro dovevano essere pochi scelti, i più abili e gli ingegneri. Anche questi però divennero sempre più rari, a mano a mano che ci addentrammo

nel tunnel in discesa; ed il silenzio profondo da cui eravamo circondati era rotto solo da un suono cupo e lontano, somigliante all'ansare di una macchina potente che stesse affaticandosi ad un lavoro misterioso sotto il fondo del mare dove (avevo finito per comprenderlo), eravamo quasi giunti.

Ma la mia guida, che entrando nella galleria era divenuta a un tratto silenziosa e stranamente taciturna, sembrava non avesse intenzione di togliermi la curiosità, ed io la seguii in silenzio, scendendo sempre, nella semi oscurità, sotto il fondo del mare.

Alla fine cessò la penienza della via. Giunti in piano, intravvidi quattro linee di rotaie, che s'incrociavano e s'univano a dischi girevoli come ad una stazione, e più in là la stretta bocca circolare di un tunnel più piccolo con due sole rotaie, che aveva quasi l'aria del principio d'un tubo di ferro conficcato e sepolto sotto il fondo melmoso della Manica.

Continua

## Inserzioni a pagamento


**Di igarsi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annali A. Manzoni & C.**

UMINE, Via dell' Ospite 7 - AL SSAN RIA, Cors. Roma 51 - ANCONA, Corso G. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 2) BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vit. Em. 64 - MODENA, Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Cors. del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO.

**Prezzo delle inserzioni**

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 050 III pagina L. 150.

Nel corpo del giornale L.3 la linea contata



**SIROLINA**

Lo Siroolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. - , si esiga esplicitamente la Siroolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni di efficacia molto inferiore della Siroolina.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, fosse convulsiva, influenza e catarrhi

Chi deve prendere la Siroolina "Roche"?


Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di emorragie delle glandole, di catarrhi degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammollati di tosse convulsiva, perché la Siroolina calma prontamente gli accessi di tosse.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Siroolina.

I tubercolosi e gli emmalati d'influenza.



**"ROCHE"**

## RONCEGNO

### ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA

da 50 anni prescritta dai sigg. medici con tutte le maggiori probabilità di guarigione e completa durata.

Indicazioni: **Anemia - Clorosi - Nevralgia - Malattie miltarie - polle - bambini - Malaria - Febbri** che non cedono al chinino. **Il migliore ricostituente naturale del corpo umano** che dà nuova forza e nuova vitalità a persone esaurite di lavoro od in seguito a malattie. **Tolleratissima** dagli stomaci più deboli. **Efficacissima** sotto piccole dosi. **Prodotto naturale** di composizione costante. **Cura da bibita a domicilio** efficace in ogni stagione. **Vendesi in ogni Farmacia.** A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova. Unici depositari per l'Italia.

## RONCEGNO

nell'Alpi Trentine (staz. ferrov. linea: Venezia-Trento) è una **Stazione Balneare-Climatica** di fama mondiale, offrendo innumerevoli vantaggi: **Acque Arsenicali-Ferruginose** per cure da **bibite o bagno**, ottime nelle malattie sudiccate.

**Clima ideale, fresco, rinfrescante** luccantevole posizione — 635 metri sul mare. Amene passeggiate. **Moderno Stabilimento balneare** annesso al **Palace e Gran Hotel** Primo ordine. Ogni Comfort. Immenso parco secolare. **Prezzi modici.**

**Due bellissimi VILLINI** compl. per famiglie d'affittare.

**Stagione: 15 Maggio - 30 Settembre** — Prosp. ill. dalla direzione.

**ACQUA PURGATIVA di rinzanzina universale.**

Prezzo negozianti d'acqua minerali e nelle farmacie.

**Kunyadi János Saxlehner.** Acqua minerale naturale

**"L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura. **Diffidare delle contraffazioni.** — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre promettere tenendo presente che la vera acqua "Kunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **Andreas Saxlehner.**

### PER INALAZIONE

#### ACQUA NATURALE SALSOIODIGA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beume indicata nella cura dei catarrhi nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a **Lire UNA** in tutte le Farmacie e presso la **Ditta A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiv. delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

---

#### Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

**Lire 20**

### RINOMATI

#### Preparati di Pepsina

Civ. Dott.

**CARLO TOSI**

**PILLOLE di PEPSINA** digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L. 2 la boccetta di 24 Pillole

**PILLOLE LA TIFUGHE**

L. 1 00 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 11** — Farmacia già Malfassati (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

**Franc. Cogolo** Callista

Via Savorgnana N. 18 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 6 alle 17, reca recia a domicilio

### Denti sani e bianchi

#### DENTIFRICO BANFI

**DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN**

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contengono sostanze eriche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate come efficaciissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.»

firmato: **At. Comm. Paolo De Vecchi**

Il Chiaro Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le sua nella sua clientela privata.»

Esigete su ogni confezione la marca depositata, della Ditta A. Manzoni & C.

---

### CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per liberare il malato di mazzetta, febbre, e simili.

### EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

## Stitichezza

ABITUALE E NEI DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO

**EFFETTO BLANDO E SICURO**

L. 1,00 la scatola

**A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli**

### Inchiostri Esteri

per scrivere — fabbricati in Italia.

#### Tipi per scuole - per Uffici

## Anthracen :

Bleu - Noir, Vert-Noir, Alizarino, Nerissimo indelebile per cancelleria (Kanzlei)

### Copiativi perfetti :

Nerissimo, Française, Imperiale, Violette - Brillante ecc.

#### Violette brillante profumato, di moda ecc.

**PREZZI :**

a metà costo degli stessi provenienti dall'estero. — Cataloghi e Campioni a richiesta.

## Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

## Ferrenosio Favara



**Ottimo ricostituente naturale**

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: **A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Viale Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose**

**OFUSCOLE GRATIS A RICHIEDITA**

Udine: presso G. CCMMESSATI e FRANCESCO MINISINI